

PRESIDENTE. Angiolucci critica la Regione che non ha riconosciuto il ruolo speciale ai dipendenti

«Preoccupato per il futuro delle Terme»

(*ramu*) Si dichiara «profondamente preoccupato» per le Terme il presidente del Cda della Società cui era stata affidata la gestione delle Terme, e il cui lavoro rischia di essere vanificato dalla decisione presa a Palermo di invalidare il provvedimento di ricapitalizzazione: «Fino a ieri — spiega — la Regione ci ha chiesto il massimo impegno, e noi abbiamo redatto un piano industriale, dettagliato le competenze del personale, evidenziato le anomalie strutturali e gestionale, contribuendo anche alla redazione di una legge che tutelasse i lavoratori. Adesso, ci preoccupa il fatto di non aver viste soddisfatte le condizioni minime per svolgere il nostro mandato: nessun ruolo speciale per i dipendenti, nessuna ricapitalizzazione, nessuna messa sul mercato per la privatizzazione».

Se non è un atto d'accusa verso la Regione, poco ci manca: «La Regione, con un atto condiviso trasversalmente da tutta l'Ars, in sede di start-up della Spa, invece di dotarci di capitali per cominciare, ci ha caricati dei debiti lasciati dalle pregresse gestioni — afferma Angiolucci —. In seguito, la Regione ci ha chiesto di redigere una documentazione, da inviare a Bruxelles, che dimostrasse

come non ci fossero stati atti contemplabili come aiuti di stato nel procedimento, cosa che abbiamo fatto presentando documenti per oltre 5 mila pagine. Risultato? Appena la Ue ha cominciato ad analizzare la situazione, la Regione ha deciso di fare retromarcia, ipotizzando addirittura una nuova legge che potrebbe mettere a repentaglio la sorte dei lavoratori e l'esistenza stessa della Spa».

Il timore è che la Regione voglia far transitare tutti i dipendenti attualmente in forza all'Azienda pubblica nella Spa: «Sarebbe l'anticamera di un licenziamento collettivo — preannuncia Angiolucci — un atto scellerato che segnerà ancora una volta il territorio e che, purtroppo, oggi è altamente probabile. Di fronte a questa prospettiva, la politica dei palazzi palermitani sembra inerte. Da parte nostra, possiamo garantire solo il massimo rispetto per tutti gli impegni sottoscritti». Intanto sull'argomento Terme arriva anche la presa di posizione del deputato nazionale Basilio Catanoso: «La Regione — scrive il parlamentare di An — deve finalmente decidere se proseguire sulla strada del risanamento oppure se tornare a mettere su un baraccone politico di antica memoria».